

Egregio Signor PROVVEDITORE AGLI STUDI

Alla CISL SCUOLA Via Togliatti, 78

Alla FLC/CGIL via Togliatti, 42

Allo SNALS via Monopoli, 11

BRINDISI

Confidando sulla Loro riconosciuta sensibilità alla correttezza nella gestione della cosa pubblica e sulla Loro intransigenza nel rispetto delle norme che regolano il funzionamento delle istituzioni scolastiche, con la presente vogliamo renderLe edotte di alcune situazioni che si verificano nella gestione delle supplenze, nello specifico settore della scuola primaria e, soprattutto, dell'infanzia.

Come è noto, attesa la delicatezza del settore dell'istruzione in questione, è giustamente prevista la copertura del posto, anche per una sola giornata, in occasione dell'assenza temporanea del titolare.

L'assegnazione della supplenza, a norma di regolamento, viene fatta in tal caso telefonicamente, quasi "a vista", qualche minuto prima dell'inizio dell'attività didattica.

La docente precaria responsabile, destinataria della convocazione, dichiara la propria disponibilità o meno (ipotese quest'ultima prevista soltanto per precedenti impegni didattici) ad accettare la supplenza, sia pure per un giorno, consapevole delle difficoltà cui andrebbe incontro la comunità scolastica in caso di tergiversazione, di ritardi o di rinvii e della penalizzazione riveniente da immotivato rifiuto.

Così, però, solo nei casi in cui si operi nel rispetto delle norme e nell'osservanza delle procedure; tanto da parte della supplente, quanto da parte dei rappresentanti dell'istituzione.

Succede tuttavia, non di rado, (è un eufemismo!) che con un abile gioco di tempistica, facendo ricorso a marchingegni neanche molto sofisticati, si operi per togliere di mezzo supplenti meglio graduati per rendere il campo libero per la nomina, su supplenze più lunghe, di aspiranti collocate in posizione deteriore rispetto alle aventi diritto che, così, si vedono ingiustamente scavalcate.

I meccanismi posti in essere, per altro – come detto – molto semplici, afferiscono a tipologie comportamentali simili a quelle sotto specificate:

- è sufficiente conferire all'aspirante meglio graduata la supplenza di un giorno, pochi minuti prima che venga dichiarata disponibile altra supplenza, più corposa, che potrà così essere assegnata a candidate susseguenti, essendo stata impegnata artatamente l'effettiva avente diritto;

- far decorrere l'inizio della supplenza (quando si protrae per più giorni) non dal giorno d'inizio dell'assenza della titolare ma da quello in cui risulti libera la precaria da favorire, eventualmente adducendo, ove richiesto, la surrettizia giustificazione che

per il giorno o per i giorni precedenti non si è proceduto alla nomina, pur in assenza del titolare, perché si è fatto ricorso ad un accorpamento delle classi, senza rendere contezza della circostanza che tale accorpamento, possibile in tali giorni, non sia poi protraibile per l'intera durata dell'assenza.

Con tale secondo marchingegno si realizza il fatto stupefacente che le supplenze lunghe vengano affidate sempre alle stesse persone, in quanto il loro conferimento non avviene, così come previsto dal Regolamento, nel rispetto del combinato disposto dell'ordine di graduatoria e della disponibilità all'accettazione, intesa unicamente come libertà d'impegni nel giorno di insorgenza dell'assenza.

Il danno che viene perpetrato attraverso tali comportamenti, illegittimi ed illegali, è notevole, come le SS.LL. possono rilevare; non solo sotto l'aspetto economico (perdita degli emolumenti in un periodo di devastante crisi economica) ma anche, e più, sotto quello giuridico (perdita di punteggio utile per l'avanzamento in graduatoria)

Quanto sopra premesso, e prima che la situazione di malessere si traduca in atti poco edificanti, coinvolgendo organi di tutela istituzionalmente a ciò preposti, si fa appello alle SS.LL. perché intervengano presso i dirigenti scolastici preposti ad istituzioni che comprendono il settore primario e dell'infanzia, sottolineando la necessità di un maggiore controllo della regolarità nell'effettuazione delle operazioni di nomina onde eliminare il rischio, o al limite anche la tentazione, di manipolazioni, nel modo sopra indicato, da parte dei subalterni incaricati.

Con fiducia,

un gruppo di docenti precari senza Santi in Paradiso